

ABBONAMENTI NEL REGNO

L. 10 anno — 5 semestre — 2,50 trimestre

Fuori Stato aumento spese postali

Ufficio — Lungarno Medici, N.° 1.

Centesimi 10 il numero — Arretrate 20.

I pagamenti non sono validi se non fatti contro ricevuta firmata dal Direttore proprietario del Giornale avv. Gaetano Fredinini.

LA PROVINCIA DI PISA

GIORNALE POLITICO

UFFICIALE PER GLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI
E PER GLI ATTI DEI CONSIGLI PROVINCIALE E COMUNALE

ANNUNZI E INSERZIONI

Atti giudiziari, amministrativi e avvisi particolari cent. 25 per linea o spazio di linea. Inserzioni nel corpo del giornale lire una per linea o spazio corrispondente; dopo la firma del gerente cent. 60 per linea o spazio corrispondente.

Paymenti anticipati

Publicazione **Giovedì e Domenica**

Non si assume responsabilità che per le associazioni fatte all'ufficio del giornale.

A questo numero va unito un **Supplemento** che si distribuisce **Gratis** agli abbonati ed ai compratori del giornale.

Pisa, 12 novembre

PARTE UFFICIALE

Il Sindaco di Pisa,

Vista la deliberazione della Giunta municipale del 6 novembre stante

Rende noto:

Nel giorno 24 novembre corrente, alle ore 11 antimeridiane, in una sala del Palazzo comunale ed alla presenza del sottoscritto, si procederà, per mezzo d'incanto ad offerte segrete, all'accollo dei lavori qui appresso descritti, a forma della perizia dell'Ingegnere comunale del di 30 settembre decorso e cioè:

Vendita delle rimanenze delle Case già Agonigi poste in Via la Maddalena e rilascio del materiale ricavabile dalla porzione delle case stesse da cedere a pubblico suolo, in base al prezzo di L. 11,800.

L'incanto sarà aperto sulla somma come sopra indicata, e l'aggiudicazione si farà sotto l'osservanza delle condizioni tutte contenute nel relativo quaderno d'onere ostensibile in questa Segreteria.

I concorrenti all'incanto, per esservi ammessi, dovranno prima della sua apertura presentare i consueti certificati di moralità e d'idoneità, e giustificare di aver depositato nella Cassa comunale, a garanzia dell'esatto adempimento delle condizioni cui viene subordinato l'accollo, la somma equivalente al decimo dell'importare dell'accollo stesso.

Nell'aggiudicazione si osserveranno tutte le formalità volute dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Le spese di registro, scritte, bolli ec., sono a carico dell'aggiudicatario.

Pisa, dal Palazzo municipale
li 10 novembre 1873

Per il Sindaco
U. DINI.

Il Sindaco di Pisa,

Vista la deliberazione della Giunta municipale del 6 novembre stante;

Rende noto:

Nel giorno 24 novembre corrente alle ore 12 meridiane in una sala del Palazzo comunale ed alla presenza del sottoscritto, si procederà per mezzo d'incanto ad offerte segrete all'accollo dei lavori qui appresso

descritti a forma della perizia dell'ingegnere comunale del di 15 ottobre decorso e cioè:

Vendita di n.° 54 Pioppi Italiani situati lungo la Strada di san Jacopo che dal passaggio delle piagge fa capo alla via di san Michele degli Scalzi, in base al prezzo di lire 648.

L'incanto sarà aperto sulla somma come sopra indicata e l'aggiudicazione si farà sotto l'osservanza delle condizioni tutte contenute nel relativo quaderno d'onere ostensibile in questa Segreteria.

I concorrenti all'incanto, per esservi ammessi, dovranno prima della sua apertura presentare i consueti certificati di moralità e d'idoneità e giustificare di avere depositato nella Cassa comunale a garanzia dell'esatto adempimento delle condizioni cui viene subordinato l'accollo la somma di lire 150.

Nell'aggiudicazione si osserveranno tutte le formalità volute dal vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Le spese di registro, scritte, bolli ec., sono a carico dell'aggiudicatario.

Pisa, dal Palazzo municipale
Li 10 novembre 1873

Per il Sindaco
U. DINI.

PARTE NON UFFICIALE

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Roma 11° novembre

Mentre a Torino s'inaugurava il monumento al conte di Cavour, fra migliaia di spettatori, a Roma nell'Aula massima del Campidoglio, l'assessore Renazzi coll'assistenza di alcuni impiegati municipali poneva su di apposita mensola il busto del grande uomo di fronte a S. M. — A Torino spettava l'imponenza di una festa, qui bastava dimostrare che i Romani, venerando la memoria del grande italiano, ne ponevano il busto in luogo ove si vedono i più illustri campioni della patria indipendenza.

Giovedì giungeranno in Roma S. M. il Re e tutti i Principi per assistere all'apertura della nuova sessione legislativa indetta per sabato 15.

S. M. ed il Principe Umberto andranno ad abitare nei soliti loro appartamenti, il

Duca d'Aosta alloggerà nel nuovo appartamento fabbricato pel Re, ed in quello destinato pel Consiglio dei Ministri prenderà posto il Principe di Carignano. — Ampliati così i locali del Quirinale, possono ora bastare a tutti i bisogni della Casa Reale. Anzi si vuole che, allorchè nel gennaio prossimo, giungerà l'Imperatore Guglielmo, potrà esser ricevuto senz'altro in apposito appartamento del palazzo Reale, che per quanto si dice dovrà essere al più presto messo in ordine.

Le straordinarie accoglienze ricevute dal Battaglione della G. N. Romana a Torino, hanno destate qui le più grate simpatie. Non si credeva che i Torinesi fossero così cordiali verso quei militi cittadini, e coloro che sul principio furono restii ad iscriversi, ne sono ora dolentissimi. — Domani alle 7 25 ant. ritornerà a Roma il Battaglione e probabilmente molti andranno ad incontrarlo alla stazione, per fare anche atto di cortesia verso coloro, che tanto si mostrarono affettuosi e benevoli verso i fratelli romani.

Come avrete veduto i senatori nominati sono difatti venti: sei di essi escono dalla Camera elettiva, per cui restano vacanti altrettanti collegi. — L'egregio Marchese di Torrearsa ha avuto una nuova conferma nella Presidenza del Senato, ed è senza dubbio una giusta distinzione per gli alti suoi meriti.

Sabato sera i Professori di questa Università offrirono un pranzo d'addio all'illustre romanista Prof. Serafini, ex Rettore, che viene a tener cattedra a Pisa. — Il Prof. Serafini è un acquisto che desta dicitore l'invidia di altri Atenei.

Il conte Pianciani, avvisato a Torino delle cambiate condizioni sanitarie in Roma, lasciò subito quella città, ed arrivò qui Domenica sera per non mancare al proprio dovere. — Appena giunto, sebbene fosse avvertito che tutto procedeva bene, volle visitare gli uffici regionali e riscontrare da se stesso se le disposizioni date si osservavano regolarmente.

3 APPENDICE

CINQUE SETTIMANE IN PALLONE

VIAGGIO DI SCOPERTA IN AFRICA

FATTO DA TRE INGLESI

DI GIULIO VERNE

Dick discorreva del passato, Samuele preparava l'avvenire: uno guardava dinanzi, l'altro indietro. Da una parte uno spirito irrequieto, quello di Fergusson, dall'altra una placidità perfetta, quella di Kennedy.

Dopo il suo viaggio al Tibet, il dottore rimase per circa due anni senza parlare di nuove esplorazioni; Dick suppose che i suoi appetiti d'avventure stessero calmandosi. Ne fu ammirato. Quella smania, pensava egli, sarebbe finita male un giorno o l'altro; qualunque sia l'abitudine che si ha degli uomini, non si viaggia impunemente in mezzo agli antropofagi ed alle bestie feroci; Kennedy incitava dunque Samuele a ritirarsi avendo in fin dei conti fatto abbastanza per

la scienza e troppo per la gratitudine umana.

A questo, il dottore si contentava di non risponder nulla; ed se ne stava pensieroso, indi si dedicava a segreti calcoli, passando le notti in lavori di cifre, sperimentando anche dei congegni singolari di cui nessuno sapeva intender nulla. Si presentiva che un grande pensiero fermentava nel suo cervello.

— Che diamine rumina egli? si domandava Kennedy, allorchè il suo amico l'ebbe lasciato per ritornare a Londra, nel mese di gennaio.

Ei lo seppero un bel mattino dall'articolo del *Daily Telegraph*.

— Misericordia! selamò. Oh che pazzo! che insensato! attraversare l'Africa in pallone! Non ci mancava altro! Ecco dunque quel ch'ei meditava da due anni!

Al posto di tutti questi punti d'esclamazione, potete dei pugni solidamente applicati sulla testa, ed avrete un'idea dell'esercizio a cui s'abbandonava il bravo Dick parlando così.

Allorchè la sua donna di governo, la vecchia Elspeth, volle insinuare che poteva darsi si trattasse d'una mistificazione:

— Evvia! rispose, non riconosco forse il

mio nome? Non è forse lui? Viaggiare per aria! Eccolo geloso delle aquile, adesso! No, certamente, ciò non avverrà! Saprà bene impedirglielo! Eh! se lo si lasciasse fare, un bel giorno ei partirebbe per la luna!

La sera stessa, Kennedy, mezzo inquieto, mezzo esasperato, prendeva la ferrovia, e la domane giungeva a Londra.

Tre quarti d'ora dopo, un cab lo deponeva alla casetta del dottore, *Soho square, Greek street*; ne varò la soglia, ed annunciòsi battendo alla porta cinque colpi rumorosi.

Fergusson gli aprì in persona.

— Dick? disse senza soverchio stupore.

— Proprio, replicò Kennedy.

— Come, mio caro Dick, tu a Londra, durante le caccie invernali?

— Io, a Londra.

— E che vieni a fare?

— Vengo ad impedire una follia? disse il dottore.

— E vero quello che narra questo giornale? rispose Kennedy porgendo il numero del *Daily Telegraph*.

— Ah! è di questo che parli! Questi giornali sono tanti indiscreti! Ma siediti, mio caro Dick.

— Non mi siedere. Hai davvero l'intenzione d'intraprendere questo viaggio?

— Per davvero; i miei preparativi procedono rapidamente, ed io...

— Dove sono, ch'io li faccia a pezzi, i tuoi preparativi? Dove sono ch'io li riduca in frantumi?

Il degno Scozzese andava in collera proprio sul serio.

— Calma, caro il mio Dick, ripigliò il dottore. Comprendo la tua irritazione. Tu vuoi vendicarti per non averti io informato dei miei nuovi progetti.

— Ei chiama ciò dei progetti!

— Sono stato occupatissimo, riprese Samuele, senz'ammettere l'interruzione, ho avuto tanto da fare! Ma stanne certo, non sarei partito senza scriverti...

— Eh! me ne infischio tanto...

— Perchè ho l'intenzione di condurti con me.

Lo Scozzese fece un salto degno d'un cammello.

— Ah si! disse, vuoi proprio che ci rinchiodano amendue nello spedale di Bethlehem?

— Ho positivamente contato su te, mio caro Dick, e t'ho scelto escludendo molti altri.

DIARIO Interno.

— Dalla Gazzetta Ufficiale riproduciamo i due seguenti R. decreti:
Veduto ec.

Art. 1. L'attuale Sessione del Senato del Regno e della Camera dei deputati è chiusa.

Art. 2. Con altro decreto sarà fissato il giorno della convocazione della nuova Sessione.

Dato a Torino, addì 19 ottobre 1873

VITTORIO EMANUELE

G. CANTELLI.

Veduto, ec.

Articolo unico. Il Senato del Regno e la Camera dei deputati sono riconvocati pel giorno 15 del prossimo mese di novembre.

Dato a Torino addì 19 ottobre 1873.

VITTORIO EMANUELE

G. CANTELLI.

— La stessa Gazzetta annunzia che S. M., sulla proposta del ministro dell'interno con decreto del 6 corrente ha costituito l'ufficio di presidenza del Senato del Regno per la terza sessione della XI legislatura del Parlamento nazionale con le nomine seguenti.

Fardella di Torrecarsa marchese Vincenzo, cavaliere dell'ordine supremo della S. S. Annunziata, presidente; Serra comm. Francesco Maria, vice-presidente; Pallavicini principe Francesco vice-presidente; Mirabelli commendatore Giuseppe, vice-presidente; Sauli marchese Francesco, vice-presidente.

— S. M. con decreto reale del 6 novembre corrente, sulla proposta del ministro dell'interno, ha nominato senatori del regno i signori:

Aleari conte comm. Aleari; Assanti commendatore Damiano, maggior generale, deputato al Parlamento nazionale;

Barbiano di Belgioiovo cav. conte Carlo, membro dell'Istituto Lombardo di scienze e lettere; Borsani comm. Giuseppe, avvocato generale militare;

Cavallini comm. Gaspare, deputato al Parlamento nazionale; Corsi comm. Tommaso, già ministro e già deputato al Parlamento nazionale; Costamezzana comm. dott. Marcello, presidente del Consiglio provinciale di Parma, già deputato al Parlamento nazionale;

Danzetta barone Nicolò, presidente del Consiglio provinciale di Perugia, deputato al Parlamento nazionale; De Siero commendatore Fedele, già sindaco di Napoli;

Lampertico commendatore Fedele, presidente del Consiglio provinciale di Vicenza, già deputato al Parlamento nazionale; Lauria commendatore Giuseppe Aurelio, consigliere di Stato a riposo;

Morèlli dottor Giovanni, già deputato al Parlamento nazionale;

Pantaleoni dottor commendatore Diomede, già deputato al Parlamento nazionale; Peranni commendatore Domenico, già segretario di Stato in Sicilia e già sindaco di Palermo; Pescatore commendatore Matteo, consigliere di Cassazione, deputato al Parlamento nazionale; Pica commendatore Giuseppe, già deputato al Parlamento nazionale;

Settembrini commendatore professore Luigi, rettore dell'Università di Napoli; Sineo avvocato Riccardo, già ministro, deputato al Parlamento nazionale;

Valfrè di Bonzo cav. Leopoldo, luogotenente generale; Verga commendatore Carlo, già prefetto, deputato al Parlamento nazionale.

— Leggiamo nell'Opinione:

La Commissione generale del bilancio ha definitivamente approvate le relazioni degli Stati di prima previsione per il 1874 dei ministeri degli affari esteri, dell'interno e dell'entrata.

La prima già venne distribuita e le altre due lo saranno nel corso della settimana.

Le relazioni degli altri stati, già si trovano per la massima parte in corso di stampa: saranno quindi distribuite in bozze ai singoli componenti la Commissione, la quale venendo nella nuova sessione riconfermata, potrà tosto occuparsi delle medesime, e sottoporle alle deliberazioni della Camera.

Estero

— Ai membri dell'Assemblea francese fu distribuito, nella seduta di sabato, il seguente emendamento dei signori Cezanne, Bérenger e Richard alla proposta della proroga dei poteri.

« I poteri del presidente della repubblica, quali saranno definiti dalle leggi organiche di cui l'Assemblea ha ordinato l'esame, sono fin da ora conferiti al Maresciallo Mac Mahon per la durata di sette anni, a cominciare dal giorno della promulgazione di queste leggi. Fino alla promulgazione delle dette leggi organiche, il maresciallo Mac Mahon continuerà ad esercitare il potere esecutivo nelle condizioni attuali: Un'aggiunta del sig. Bertinelli è così concepita: « Tuttavia il presidente non sarà, come pel passato, che il delegato dell'Assemblea, la quale si riserva, in tutta la sua pienezza, senza smembramento fino al suo scioglimento o fino alla votazione della costituzione, la sovranità di cui essa ha il deposito ».

— Il sig. Pascal Duprat presenterà, secondo alcuni giornali, la seguente proposta: « Art. 1.° La Francia sarà definitivamente costituita in repubblica. »

« Art. 2.° Un'Assemblea nuova sarà immediatamente eletta; i poteri del maresciallo Mac Mahon sono prorogati fino alla riunione della nuova Assemblea ».

— Il *Bien Public* crede che in caso di scacco nella questione della proroga, la destra rinvoverà i suoi tentativi monarchici dirigendosi ad uno dei principi d'Orléans.

— Un telegramma da Parigi in data del 9 annunzia che la sinistra discusse la proposta di fare un appello al popolo e che fu vigorosamente attaccata e difesa.

— Un altro telegramma da Parigi 10 ha quanto segue:

Il centro sinistro decise di acconsentire all'aggiornamento dell'interpellanza sulle elezioni suppletive o di respingerlo, secondo la forma con cui il signor Di Broglie domanderà all'Assemblea l'aggiornamento.

Se il centro sinistro acconsente all'aggiornamento, la sinistra decise di fare essa l'interpellanza.

Assicurarsi che parecchi deputati della destra domanderanno all'Assemblea di fissare alla Commissione incaricata della proposta Changarnier un termine per presentare la sua relazione.

Inaugurazione del monumento a Cavour

Leggiamo nella Gazzetta del Popolo:

« A un segno del Sindaco le tele che coprivano il monumento vengono levate.

« S'era tanto discusso pro e contro (ma più contro che pro) circa questo lavoro del Dupré che fu quello un momento di commozione e di ansietà. — Avremo noi un'opera degna dell'uomo che si celebra, della nazione che l'ha voluta, del Re che la inaugura, degli illustri e benevoli stranieri invitati ad assistere alla solennità? Oppure dovremo noi rassegnarci a una qualche reminiscenza del parto della montagna? —

« Scoppia un tuono d'applausi: la prova è vinta! Ad onta del tempo uggioso il monumento appare ammirabile nella sua grazia, nella sua maestà.

« Avrà anch'esso i suoi difetti: ne lasciamo il giudizio a persone più competenti; ma tutto sommato è un capo lavoro.

« Il plauso universale consacra l'opera del Dupré.

« Viva Dupré! »

— Sul banchetto al Palazzo Carignano leggiamo nella Gazzetta Piemontese:

Il banchetto dato ieri sera al palazzo Carignano, ebbe il carattere di un grande avvenimento italiano. Quel banchetto a cui sedevano i Ministri del Re, i rappresentanti delle grandi potenze estere, i sindaci delle principali città della penisola, i rappresentanti della Guardia Nazionale, del foro, del commercio, delle scienze, dell'arte, della stampa italiana e della estera, e dell'esercito... per onorare la memoria di due nostri grandissimi concittadini, fu atto di concordia, fu atto di alta simpatia di cui la nostra città può andare giustamente superba.

I invitati erano oltre a 450; sedevano ai posti d'onore il sindaco Rignon, il conte Mamiani, sir Augusto Paget Ministro d'Inghilterra, il Ministro di Germania signor Keudell, il visconte Bergers de Castro membro anziano del Corpo diplomatico presso la Corte di Roma, il sig. Marsh ambasciatore degli Stati Uniti, il conte di Wimpffen Ministro d'Austria, l'incaricato d'affari di Francia De Faverney, e l'invitato di Russia. Dei Ministri erano presenti i Ministri Minghetti, Visconti-Venosta e Finali.

Il Senato era rappresentato dal conte Mamiani presidente, e dal conte Cambray-Digny vice-presidente, dal comm. Galvagno e dal generale Durando; la Camera dei deputati dal presidente Bianchieri e da tutto l'ufficio di presidenza.

Il Municipio di Firenze era rappresentato dal suo sindaco, il comm. Ubaldino Peruzzi; Genova, dal sindaco Podestà; Milano dal sindaco Belinzaghi; il conte Pisanelli, sindaco di Roma, non poté assistere al pranzo, perchè chiamato urgentemente a Roma da importanti affari; lasciò il rappresentante il Peruzzi; vi erano pure i sindaci di Modena e di altre cospicue città italiane.

Oltre al Prefetto ed altri funzionari, si notava fra i presenti il conte Alfieri nipote del Cavour, il barone Dupré autore del monumento, il Conte Ponza di San Martino, il comm. Corsi, il conte Bastogi, e molti altri nomi politici; insomma al palazzo Carignano era adunata ieri sera la massima parte degli uomini ragguardevoli che conta l'Italia; la vasta sala presentava uno spettacolo veramente grandioso.

Primo a parlare sorse l'onorevole sindaco di Torino, il quale si nobilmente rappresenta la nostra città, e in questa congiuntura, rammentate le virtù di quell'esimio personaggio per celebrare il quale erano convenuti que' personaggi, propinchi alla salute degli egregi rappresentanti della scienza, dell'arte e della politica italiana, e trovò una parola di encomio, un affettuoso augurio per tutti. Le sue parole furono vivamente e ripetutamente applaudite.

Un brindisi propose pure alla città il ministro del Portogallo a nome della diplomazia, che fu cordialmente accolto.

In lingua francese pronunciò quindi un discorso l'onor. rappresentante del Regno Unito Augusto Paget, nel quale espose come venerata sia la memoria del Conte di Cavour in Inghilterra, quanto in quella generosa nazione siano seguite con gioia le fasi del risorgimento italiano, e rammentò pure un fervido amico della nostra Italia che destò tanta simpatia fra noi e lasciò di sé ottima memoria, il signor James Hudson, che rappresentò presso la Corte di Re Vittorio Emanuele nei più fortunosi momenti dell'Inghilterra. Le parole dell'oratore furono sovente interrotte da caldi applausi.

Commovente riuscì il conte Mamiani, il quale rappresentava il Senato, e ricordò il tempo in cui esule aveva posto la sua dimora fra noi e seduto nei Consigli della Ceremonia accanto all'illustre uomo, la cui memoria era presente all'animo di ognuno. Filosofo celebrato ed insigne scrittore terminò con un voto degno di lui, il progresso intellettuale dell'Italia.

Collusata facoltà, congiunta a forbitezza, si estese l'onorevole presidente della Camera eletta sulla passata vicenda della nostra patria, a cui prese la massima parte il compianto Cavour. E' ultimo con piacere che un cenno abbia pur fatto del fondatore della libertà piemontese e primo campione e martire d'Italia, Carlo Alberto, il quale iniziò la grande impresa, compiuta felicemente dall'augusto suo figlio.

Facile ed elegante parlò il Presidente del Consiglio, che volle estendersi specialmente sulla parte che prese il Piemonte alla rigenerazione della patria comune, ed a nome delle città sorelle e specialmente di Roma, il cui rappresentante non poté assistere alla festa, Ubaldino Peruzzi, con quell'atticismo e proprietà che distinguono il fiorentino oratore. E rammentando gli autori e nazionali ed esteri che cooperarono al risorgimento del nostro paese, chiuse la serie degli onori il conte Ponza di San Martino, la cui autorevole voce è sempre ascoltata con molto rispetto.

Tutti i precedenti oratori si mostrarono compresi dell'importanza degli argomenti che toccarono e riscosero i più vivi applausi del modo. Tutti, e ciò vuoi attribuire in gran parte alla loro benevolenza, si estesero sulla parte che prese la popolazione torinese negli anni scorsi al colorimento del gran disegno dell'unità e dell'indipendenza italiana, o allo studio con cui intende presentemente a rendere sempre più stretti i vincoli fra le provincie sorelle. Siano rese loro grazie per parte della stampa torinese; è un atto di giustizia che si compie molto volentieri.

— Bisogna pensarci, anzi.

— No, caro il mio Dick. Intendo proprio di non separarmene prima del mio arrivo alla costa occidentale dell'Africa. Con esso, tutto è possibile; senza di lui, ricado nei pericoli e negli ostacoli naturali di simile spedizione; con esso, né il caldo, né i torrenti, né le tempeste, né i simoni, né i climi insalubri, né gli animali selvaggi, né gli uomini sono a temersi! Se ho troppo caldo, salgo, se ho freddo, discendo; una montagna, la sorpasso; un precipizio, lo valico; una bufera, la domo; un torrente, lo rasento come un uccello! Cammino senza fatica, mi fermo senz'aver bisogno di riposo! S'avrà a che nuove città! Volo sulla rapida dell'uragano, ora sulla vetta più alta delle nubi, ora a cento piedi dal suolo, e la carta africana si svolge sotto i miei occhi nel gran le atlante del mondo!

Il bravo Kennedy incominciava a sentirsi commosso, e pure lo spettacolo evocato dinanzi a' suoi occhi gli dava le vertigini. Egli contemplava Samuele con ammirazione, ma anche con timore; ei si sentiva già dondolato nello spazio.

(f) Manicomico di Londra.

(Continua)

Kennedy stava a bocca aperta.

— Quando m'avrai ascoltato dieci minuti, rispose tranquillamente il dottore, mi ringraziarai.

— Parli seriamente?

— Serissimamente.

— E se rifiuto d'accompagnarti?

— Non rifiuterai.

— Ma insomma, se rifiuto?

— Partirò solo.

— Sediamoci, disse il cacciatore, e parliamo senza passione. Dal momento che non celi, la cosa merita d'esser discussa.

— Discutiamo facendo colazione, se non ci vedi ostacolo, mio caro Dick.

I due amici si collocarono uno rimpetto all'altro dinanzi una piccola tavola, tra un mucchio di *sandwiches* ed un'enorme coccola da thé.

— Mio caro Samuele, disse il cacciatore, il tuo progetto è insensato! non rassomiglia a nulla di serio né di praticabile!

— Gli è ciò che vedremo quando avremo provato.

— Ma ciò che appunto non bisogna fare, è di provare.

— Perché mai?

— E i pericoli e gli ostacoli d'ogni specie!

— Gli ostacoli, rispose seriamente Ferguson, furono inventati per esser vinti; quanto ai pericoli, chi può vantarsi di fuggirli? Tutto è pericolo nella vita; può essere pericolosissimo il sedersi dinanzi ad una tavola o il porsi il cappello in testa; bisogna peraltro considerare quello che deve succedere come se fosse già succeduto, e non vedere che il presente nell'avvenire, poiché l'avvenire non è che un presente un po' più lontano.

— Nient'altro! disse Kennedy alzando le spalle. Tu sei sempre fatalista!

— Sempre, ma nel senso buono della parola. Non ci preoccupiamo a lungo di ciò che il fato ci riserva e non dimentichiamo mai il nostro buon proverbio d'Inghilterra:

« L'uomo nato per essere appiccato non annegherà mai! »

Non c'era nulla da rispondere; ciò che non impedì a Kennedy di dar corso ad una serie d'argomenti facili ad immaginare, ma troppo lunghi da riferir qui.

— Ma infine, disse dopo un'ora di discussione, se vuoi assolutamente attraversare l'Africa, se ciò è necessario alla tua felicità, perchè non seguire le vie ordinarie?

— Perché? rispose il dottore animandosi;

perchè sin qui tutti i tentativi andarono falliti! Perché da Mungo-Park assassinato sul Niger sino a Vogel, scomparso nel Wadai, da Oudney morto a Murrur, Clapperton morto a Saekaton, sino a Francesco Maizan fatto a pezzi, dal maggiore Laeng ucciso dai Tuareg sino a Roscher di Amburgo trucidato al principio del 1860, quante vittime sono state inserite nel martirologio africano! Perché leggere contro gli elementi, contro la fame, la sete, la febbre, contro gli animali feroci e contro popolazioni ancor più feroci, è impossibile! Perché quello che non può esser fatto in un modo dev'essere tentato in un altro! Infine perchè, badate bene non si può passare per mezzo, è giuoco-forza passare da un lato o per sopra.

— Se non si trattasse che di passar sopra, replicò Kennedy! ma passare per sopra!

— Ebbene, ripigliò il dottore colla maggior calma, che deggio paventare? Ammetterai naturalmente che ho preso le mie precauzioni in modo da non temere una caduta del pallone; se questo mi viene a mancare, mi troverò in terra nelle condizioni normali degli esploratori; ma il mio pallone non mi verrà meno, non bisogna pensarci.

CRONACA

12 novembre

— Il R. Prefetto senatore Cornero terminato il congedo è tornato alla sua residenza ed ha ripreso le sue funzioni.

— Le operazioni relative alla Leva incominciarono il 10 corrente come avevamo annunziato, e sono state già compiute quelle del mandamento di Cascina. Domani incominciano quelle del mandamento di Pontedera che continueranno anche il 14.

Le operazioni stesse proseguiranno come appresso:

Il 17 novembre Vicopisano: il 20 detto Peccioli: il 21 detto Lari: il 24 detto Fauglia: il 25 detto Rosignano marittimo: il 27 e 28 detto Bagni S. Giuliano: il 1, 2 e 3 Dicembre Pisa.

Torniamo poi ad annunziare che queste operazioni si eseguono nell'ex convento di S. Matteo con ingresso Via della Rosa.

— Una dimostrazione di simpatia e di stima è stata data in Roma all'egregio professore Serafini che ora come già annunziammo, insegna Pandette nella nostra Università. Di questa dimostrazione della quale ci scrive anche il nostro corrispondente romano così parla l'*Opinione* sotto la data del 8:

Ieri sera ebbe luogo un pranzo in onore del comm. Serafini, ex-rettore dell'Università romana, al quale intervennero molti colleghi dell'egregio professore di diritto romano che ne vedono la partenza per Pisa con un sentimento di vero rammarico. Il comm. Serafini lascia tra noi una cara ed onorevole memoria di sé, e la dimostrazione che gli venne fatta, deve esserli riuscita tanto più accetta quanto fu più improntata di spontaneità e di cordialità.

— Alle ore 9 della sera di lunedì il maggiore custode delle carceri giudiziarie di questa città visitava nella sua cella il detenuto R. V. contro del quale pendeva un dibattimento criminale che era cominciato alle Assise sino dal 7 corrente e proseguiva ancora.

Il detenuto in quell'ora stava al tavolino esistente nella cella e scriveva in apparenza tranquillo per cui il custode stesso lo lasciava. Tornato però a visitarlo alle ore 12 e così dopo tre ore, fu atterrito da un orribile spettacolo. Il detenuto era appeso alle sbarre della ferrata; aveva ai piedi uno sgabello rovesciato: visitato subito l'infelice fu riscontrato che era già cadavere.

Il Procuratore del Re avvisato del fatto accorse alle carceri, dove intervenne pure un ufficiale di pubblica sicurezza, e poté constatare che il detenuto V. dopo avere annodati insieme quattro fazzoletti ne aveva fissato un capo alla finestra salendo sopra uno sgabello; aveva poi avvolto strettamente al collo l'altro capo e rovesciato coi piedi lo sgabello su cui si trovava erasi miseramente strangolato.

L'infelice aveva lasciato sul tavolino una lettera (e probabilmente era quella che scriveva al momento in cui lo vide il custode) diretta al Procuratore del Re nella quale gli annunziava la fatale risoluzione: in questa lettera aveva accluso il suo testamento in cui raccomandava ai parenti i suoi sventurati figli.

— Un altro suicidio dobbiamo deplorare: il giovane Giuseppe L. di Forcoli veniva ritrovato cadavere il 8 corrente nel Bosco detto *Ragnata* in comune di Palaja. L'infelice al seguito di domestici dissapori si era esploso alla testa un colpo di arma da fuoco.

— Un incendio si sviluppava nelle prime ore antimeridiane del 10 corrente in due pagliai appartenenti all'istituto agrario, e non ostante il sollecito intervento dei pompieri, dei Carabinieri Reali e delle Guardie di pubblica sicurezza il fuoco non poté essere arrestato ed i pagliai stessi vennero interamente distrutti. Il danno si calcola a lire 6000.

L'autorità che egualmente era sul luogo, procedè testo alle necessarie verificazioni e non pare escluso il dubbio che l'incendio sia stato causato dalla mano dell'uomo.

Il fulmine ne ha fatte delle sue: nel momento in cui più imperversava la tempesta che domenica scorsa infuriò sulla nostra città, colpiva a Spedaletto fuori di porta Fiorentina il giovane Cesare G. che restava all'istante cadavere.

— Nella notte del 7 andante alcuni ladri penetrarono mediante insalazione, nella casa abitata dal sig. G. G. di Pontedera e quivi gli involavano la somma di 800 lire in carta e valuta metallica: due cartelle del prestito di Barletta serie 2529, N.° 1 e 47; più una posata d'argento con cucchiaino. L'autorità procede.

— Con cattivo garbo introducevasi a domandare l'elemosina in alcune case di Cascina, certo Ranieri E. il quale fu tosto arrestato dai RR. Carabinieri.

Venuti a contesa fra loro per causa di giuoco G. B. e F. F. di Suvereto, il primo minacciava il compagno con una scure della quale era armato per cui venne arrestato dai RR. Carabinieri.

— I Carabinieri RR. arrestarono pure nel 7 corrente F. G. C. F. e P. S. perchè sorpresi a cacciare nelle Reali tenute.

— Il sig. Alfredo Ricci studente, trovandosi il 6 corrente nella R. Intendenza di Finanza vide sparsi al suolo alcuni biglietti di banca che suppose smarriti. Ne dette tosto avviso al sig. Intendente stesso che lo fece raccogliere e custodire nel suo ufficio a disposizione del proprietario.

— Leggiamo nel periodico *Volterra*:

Il signor Leopoldo Chiostrini del Fitto di Cecina il 2 novembre corrente, prendeva alla stazione ferroviaria di Pisa diversi biglietti per portarsi nella Val di Nievole colla propria famiglia. Entrato nel vagone, fu raggiunto dal Commesso signore Flaminio Niccolai che gentilmente restituivagli Lire tre pagate in più sul valore dei biglietti.

Questo fatto torna a somma lode di quell'egregio funzionario non tanto per la sua onestà quanto per la premura spiegata nel portarsi personalmente presso il treno, ad onta che cadesse acqua in abbondanza, all'oggetto di riconoscere la persona e consegnarle la somma che le spettava.

— Togliamo dallo stesso giornale:

Nella mattina del 6 stante a ore 4, da certo Poggi Ferdinando insieme colla guardia municipale Mazzolini, fu represso il fuoco sviluppatosi nella lettiera della stalla posta nel vicolo del Monte Pio, ove allora si trovavano dei foraggi in abbondante quantità ed un cavallo di proprietà dell'impresario della Diligenza Comunale. La causa dell'incendio doversi attribuire all'inavvertenza dello stalliere di aver deposta e lasciata in terra una candela accesa.

— Le Guardie municipali al servizio del Comune di Pisa, dal 5 al 13 novembre corrente hanno contestato le seguenti contravvenzioni:

Trasgressioni ai regolamenti di polizia municipale num. 13; sulle pubbliche vetture 1, sulla nettezza della città 1.

Fu proceduto all'arresto di certo G. P. abitante a Recanati, provincia di Macerata, per esser privo di carte di sicurezza.

Venne depositata nell'ufficio di polizia municipale una chiave maschia stata trovata in città.

Requisirono poi nel servizio ordinario numero 10 cani.

Finalmente vennero eseguiti in città 17 servizi diversi.

Ministero della Istruzione Pubblica

Avviso di concorso.

È vacante e messo a concorso un posto di assistente di terza classe nella Biblioteca Universitaria di Pisa, con lo stipendio annuo di lire 1600, che verrà in seguito aumentato fino a lire 1800.

Il concorso sarà per titoli e per esame.

I titoli concerneranno gradi accademici ottenuti, opere pubblicate, servizi prestati e studi fatti di paleografia, e bibliografia.

L'esame sarà orale e in iscritto.

L'esame orale avrà per oggetto la storia e geografia dell'antichità con particolare

riguardo a quella d'Italia; la storia e geografia generale del medio evo; la storia generale dell'èvo moderno; la storia letteraria, specialmente d'Italia; la filologia classica e la grammatica comparata; la bibliologia, la paleografia e la diplomatica.

L'esame in scritto verserà sulle lingue latina e greca, sulla italiana e sulla francese.

Chi vuol concorrere a quel posto dovrà mandare al Ministero dell'Istruzione Pubblica entro il mese di novembre prossimo, la sua domanda in carta bollata da una lira ed i suoi titoli.

Roma, 29 ottobre 1873

Per il Ministero
REZASCO.

STATO CIVILE

Dal dì 4 al dì 6 novembre 1873 inclusive.

Nascite denunziate

Maschi 16 — Femmine 15.

Matrimoni.

Lotti Leopoldo fu Nicola, calzolaro, con Androni Annunziata di Matteo, domestica, ambedue celibi, di Pisa — Sereni Antonio di Alessandro, intagliatore, con Fantel Giuseppa di Ranieri, tessitrice, ambedue celibi, di Pisa.

Morti.

Gagliani Artemisia di Giovanni, nubile di anni 26 tessitrice, di Pisa — Vannucci nei Marchi Elvira fu Rocco 40, attendente a casa, di Pisa — Angina Attilia di Emilio 2, di san Giovanni al Gatano — Cambi vedova Franceschi Anna fu Antonio 80, attendente a casa, di Pisa — Basset vedova Sarti Marianna fu Giuseppe Leopoldo 75, attendente a casa, di Pisa — Fieri Atanasio, dei Regi Spedali 1, di Pisa — Abati Alfredo di Leopoldo 1, di Pisa — Neri Monfaldino di Odoardo 4, di san Stefano extra moenia — Orsini vedova Paolichetti Rosa fu Gaspero Domenico 80, colono, di san Piero a Grado — Simoni Maria di Eugenio 4, di Pisa — Panelli Biagio fu Giuseppe, coniugato 57, muratore di san Stefano extra moenia — Fornai Gherardo fu Adele, coniugato 44, impiegato, di Pisa — Ripoli Adelinda di Bartolommeo 2, di Putignano — Degl'Innocenti Itala di Sabatino, nubile 14, tessitrice, di Metato (Bagni san Giuliano) — Sangonetti Domenico di Giovanni, celibe 22, carraio di san Giovanni al Gatano — Nannicini nei Catersi Maria di Giuseppe, 35, bracciante, di Montecosoli.

E più 2 al di sotto di un anno

Cambiamenti di residenza

Barocchino cavaliere, capitano, Carlo fu Carlo Giovanni, da Pisa a Torino — Montorzi Federigo fu Francesco, da Pisa a Santa Lucia — Simi cavalier dottor Andrea di Vincenzo, da Pisa a Firenze — Capecci vedova Parenti Caterina fu Luigi, da Santa Maria a Monte a Pisa — Maestrelli Oreste di Antonio, da Livorno a Pisa — Rossi Gaetano fu Giuseppe, da Vicopisano a Pisa — Gelli Giovanni fu Giuseppe, da Firenze a Pisa.

STATO CIVILE

dal dì 7 al dì 10 novembre 1873 inclusive

Nascite denunziate

Maschi 14 — Femmine 12.

Nati morti 1.

Matrimoni

Vaglini Casimiro di Costantino, colono, con Cecchetti Elvira di Marco, bracciante, ambedue celibi, di sant'Ermete — Simili Raffaello di Gaetano, vedovo falegname, di san Michele degli Scalzi, con Bianchini Angiolina fu Antonio, nubile, attendente a casa, di Pisa — Cini Michele fu Domenico, calzolaro, con Orsolini Corinna di Angiolo, attendente a casa ambedue celibi, di Pisa — Rocchi Antonio di Lorenzo, calzolaro, con Ciampolini Maria di Michele, tessitrice, ambedue celibi, di san Michele degli Scalzi — Bernardini Faustino di Carlo, con Cei Marianna fu Antonio, ambedue celibi bracciante, di san Piero a Grado — Salari Luigi del cavalier Antonio, celibe, impiegato, di Firenze con Carlini Giuseppa di Gaetano, nubile, attendente a casa, di Pisa — Davini Cesare di Giovanni bracciante, con Ferrini Maria Assunta fu Pietro, tessitrice, ambedue celibi, di san Giovanni al Gatano — Palandri Santi di Matteo, con Gelati Elisabetta dei Regi Spedali di Pisa, ambedue celibi, bracciante, di san Marco alle Cappelle — Ghimenti Antonio fu Simone, celibe, bracciante, di Pisa, con Bacci Giuseppa di Pietro, nubile, bracciante, di Chianni — Giuliani Egisto fu Sebastiano, intagliatore, con Bambini Palmira di Nicola, bracciante, ambedue celibi, di Pisa.

Morti.

Tempestini Giuseppe di Cristofano, coniugato, di anni 33, baroccio, di sant'Ermete — Lippi Giuseppe fu Alessandro 3, di san Giovanni al Gatano — Contrucci Filomena fu Gregorio, nubile 36, cuoca, di Pisa — Banti Faustino fu Nicola, vedovo 80, sarto, di Pisa — Vincentini Michele fu Domenico, vedovo 80, colono, di sant'Ermete — Comastri Luciano fu Agostino, celibe, 55, scalpellino di Volengo (Stazzema) — Pezzoli Annita di Gioacchino 3, di Pisa — Garzella Cesare di Massimiliano 11, di Putignano — Viviani Ferdinando fu Giuseppe, vedovo 62, di Pisa — Deri vedova Pellegrini Cristina fu Francesco 78, attendente a casa di Limiti (Bagni san Giuliano) — Veroli avv. Raffaello fu Giuseppe, coniugato 36, Pos-

sidente di Riparbella — Degl'Innocenti Bartolommeo dei Regi Spedali, celibe 62, bracciante di Pisa.

E più 3 al di sotto di un anno.

Cambiamenti di residenza

Gramaccini Rosa di Luigi, da Iesi a Pisa — Ghirlanda Raffaello fu Valentino, da Pisa a Firenze — Bertocchi Gaetano di Vincenzo, da Pisa a Pistoia.

COMUNICAZIONI

Il signor Vincenzo Andrei ci prega di pubblicare la seguente:

Al sacerdote signor Filippi.

Allorquando l'insegnamento educativo utilizza per incremento proprio tutti gli elementi che concretizzano in sé il programma della forbita educazione morale, si può dichiarare con coscienza di causa che esso adempie strettamente al mandato che la civile società gli affida.

Così io opino, in favore della cortese adesione che ella con larghezza di concetto mi compartiva procurandomi l'onore di annoverare nella mia scuola gli alunni del suo istituto.

Invito pertanto la sua cortesia di attestare in mio nome, questi miei medesimi sentimenti di gratitudine a tutti quelli egregi padri di famiglia i quali comprendendo il suo utile intendimento, mi procurano il pregio d'iniziare i loro figli a quella scuola; la quale quando ancora non venga abbracciata come carriera, fu e sarà sempre iniziatrice di suprema civiltà.

Gradisca i sensi del mio più profondo rispetto

VINCENZO ANDREI

Direttore della scuola
Adelaide Ristori

Pisa 6 novembre 1873.

ALESSANDRO BELLONI, *Gerente resp.*

Il sottoscritto volendosi ritirare dal commercio è disposto a cedere il suo locale ad uso di *Fiaschetta* con cantina ed il primo e secondo piano della casa situata sopra la fiaschetta via del Vigna N.° 4 il tutto con mobili o senza.

Dirigersi al sottoscritto stesso.

RANIERI FREDIANI

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risolto dalla importata scoperta della *Revalenta Arabica* la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati, guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, iramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acillidi, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento reumatico, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue vizioso, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 26 anni d'immortabile successo. — N. 75.000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréan, ecc.

Cadice, 3 giugno 1868.

Cura n.° 70.406.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta Arabica*.

VINCENTE MOYANO.

S. te Romane des Mes

Cura n.° 43.629.

Dio sia benedetto! La *Revalenta Arabica* da Barry ha posto termine ai miei 48 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indivisibile godimento della salute.

L. COMPARRETT, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La scatola di latte del peso di ¼ di kil. 2 fr. 50 c.; ½ kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 ½ kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Biscotti di *Revalenta*: scatole da ¼ kil. 4 fr. 50 c.; 4 kil. 8 fr.

La *Revalenta Arabica* in *Pastiglie* ed in *Tavolette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c., per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C.ª, n.° 2, via Oporto, Torino, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori

PISA, Rossini farmacia presso l'Università.

Carrai, farmacia inglese.

PISTOIA, Giacinto Civinini.

SIENA, Gaetano Bandini.

FIRENZE, Drogheria Casoni, Roberts, Farmacia della Legazione Britannica; Dante Ferroni, Cesare Pegna e figli droghieri, via dello Studio 10.

LIVORNO, Duna e Malatesta, Federico Socio.

LUCCA, Farmacia Genignani.

MASSA-CARRARA D. Chiappone, farm.

AREZZO, Giacomo Ronz, e comp

LA CONCORDIA

Società di mutua Assicurazione contro i danni degli incendi ec.

Società di mutua Assicurazione contro i danni degli incendi ec.

Si avverte il pubblico

Che il signor Francesco Da Scorno nella sua qualità di agente particolare della Società suddetta dipendente dalla Rappresentanza di Pisa, gli è stato declinato definitivamente il mandato, conferitole per detta sua qualità d'agente particolare e quindi per ogni buon fine ed effetto questa amministrazione centrale dichiara, che tutti i pagamenti fatti nelle mani del detto signor Da Scorno, portanti la sua firma non sono né saranno riconosciuti dalla Società stessa, non essendo mai stato il medesimo incaricato, né per stipulare contratti d'assicurazione, né autorizzato a rilasciare quietanze di pagamento.

Lucca, 6 novembre 1873.

(935)

LA DIREZIONE.

AVVISO

Angelo fu Antonio Cecchi possidente di Palaia, deduce a pubblica notizia che ha inibito a Giuseppe, Valente e Pietro padre e figli Terreni lavoratori al suo podere del Casino popoio di Colleoli comunità di Palaia, qualunque contrattazione, riscossione, compra e vendita di bestiami, di stime morte e quanto altro ec. E che perciò riterrà come nulle le contrattazioni che saranno fatte in contrario alla presente diffida. (941)

DIVIETO DI CACCIA

Il cav. Pietro Prini Aulla domiciliato a Pontaserchio, Comunità dei Bagni San Giuliano, imbisce a chiunque di cacciare in qualsiasi modo nei possessi di sua proprietà situati nelle Comunità di Pisa, Vecchiano, Bagni S. Giuliano, Cascina, Pontedera, Fauglia, e Lorenzana, intendendo valersi contro i trasgressori delle pene comminate dalle leggi veglianti sulla caccia. (945)

Estretto di dinotificazione per purgazione d'ipoteche.

Il signor Tito Torrigliani proprietario domiciliato in Pisa, ed elettivamente nello studio del dott. Egidio Ribecaj, dal quale sarà rappresentato in ordine a regolare procura, con decreto della Presidenza del Tribunale Civile di Pisa del 9 novembre 1873 è stato ammesso a procedere alla purgazione dei privilegi e delle ipoteche di una bottega posta sotto lo stabile del Teatro dei Ravvivati in Piazza S. Nicola, con due piani di casa sopra di se, rappresentata al catasto della Comunità di Pisa in sezione C dalla particella 2643, in parte, stata espropriata sull'istanza dell'Esattore del Comune di Pisa, a pregiudizio dell'Accademia dei Ravvivati, il tutto in ordine al contratto del 26 settembre 1873 rogato Rossi, registrato in Pisa.

Ha notificato gli atti prescritti dagli art. 2043 e 2044 del Codice Civile alla academia debitrice e

ai creditori iscritti sul detto fondo, offrendo loro di pagare il prezzo di lire 2325 e centesimi 50 salvo quel tanto che è stato ritenuto dall'esattore.

Col decreto surrammentato è stato dichiarato aperto il giudizio di graduazione dei creditori aventi diritto alla distribuzione del prezzo che sopra: è stato nominato l'illustrissimo signor avvocato Gioacchino Malenotti in giudice delegato per detta graduazione: ed è stato ordinato ai creditori di presentare le loro domande di collocazione nella Cancelleria del Tribunale di Pisa, nel termine di giorni 40. Pisa li 13 novembre 1873.

(942) Dott. EGIDIO RIBECAJ.

AVVISO

Per mancanza di off-menti l'incanto del fondo che appresso, espropriato a carico del sig. Gaetano Martelli N. N. sulle istanze dei signori Ferdinando e Teresa Miniatì, è stato rinviato al di 28 novem-

bre 1873, col terzo sbasso del 10 per cento e così per la somma di L. 14,455 e cent. 41.

Una casa posta in Pisa via S. Andrea composta di tre piani compreso il terreno, rappresentata dalla particella catastabile di n. 744, art. di stima 902 della sezione C, della comunità di Pisa, con rendita imponibile di L. 285.

Li 13 novembre 1873

(943) D. EGIDIO RIBECAJ.

AVVISO

I sottoscritti deducono a pubblica notizia, che essi non hanno, come non hanno mai avuto alcuna ingerenza nella Ditta Fratelli Ferroni, sotto la quale fino dal 1865 sono stati condotti il Caffè, Buffet, Pasticceria e Biliardi dell'Ussero.

Dott. ANTONIO FERROCI LUIGI FERROCI.

941

PER SOLEI SEI GIORNI UTILE PER TUTTI

DI PASSAGGIO PER QUESTA CITTA ABBIAMO APERTO

Via Vittorio Emanuele numero 5 di faccia all'Albergo Roma,

Un Deposito di Telerie, Biancherie confezionate e da Tavola nel quale come ognuno si può persuadere dal sottoposto prezzo corrente, venderemo la nostra merce a prezzi mai praticati. La causa di queste misure è perchè per ragioni importanti abbiamo deciso di chiudere i depositi e che tenevamo nelle diverse importanti città d'Italia, e siamo costretti di ridurre la nostra merce in danaro al più presto possibile.

CORREDI DA SPOSA DA LIRE 300 A LIRE 1000

DIAMO IL SAGGIO DI ALCUNI ARTICOLI

Telerie

Una pezza di tela di Slesia per 12 camicie da donna lire 40 e più.

Una pezza di tela Rumburg lire 50, 60.

Mezza pezza di tela Rumburg fina per 7 camicie da uomo lire 30, 35.

Mezza pezza di tela marca imperiale finissima Olanda lire 40, 50.

Mezza pezza tela casalinga per 6 mutande da uomo lire 15.

Tela BATISTA senza apparecchio, filata a mano, a prezzi mai praticati lire 3 al metro.

Tela BIEFELD per lenzuola senza cucitura, alta tre braccia, a molto buon prezzo.

Tela non plus ultra si vende anche al 50 per cento di ribasso.

Tovaglieria

Mezza dozzina dessert. lire 1, 75 2, 50 e più

» da tavola » 4, 50 »

Una Tovaglia » » » » » 5, 00

Un Servizio da tavola damascato per 6 persone lire 10 e più

Un Servizio da tavola per 12 persone lire 18 e più.

Tovaglie con salviette dessert per caffè in diversi colori.

Copioso assortimento di servizi da tavola di vera Fiandra doppio damasco per 6, 12, 24, 36, 48 persone, col ribasso del 50 per 100 sotto al prezzo di fabbrica.

Mezza dozzina asciugamani di lino lire 6 e più.

Fazzoletteria

Mezza dozzina fazzoletti bianchi lire 2, 00 »

CHI COMPRA

per lire 100 avrà gratis una dozzina di fazzoletti.

per lire 300 avrà gratis un servizio da tavola finissimo.

Tutte queste belle cose si acquistano con poco denaro in tale occasione favorevole. — Si spediscono in Provincia contro vaglia postale.

M. MARIUS E COMP.

Mezza dozzina fazzoletti con bordo.

colorato di tela lire 3, 00 e più

» di tutto lino bianchi » 3, 50 e »

» orlati di batista francese col bordo. » 4, 00 4, 50 »

» di batista di lino. » 3, 50 »

» per uso tabacco colorati puro lino lire 6 e più.

FAZZOLETTI bianchi finissimi non plus ultra col ribasso del 50 0/0.

Biancheria confezionata

Una camicia ben confezionata, 4, 00 e più

» con manichetti e col davanti di tela » 5, 00 »

» tutto lino » 5, 50 »

Un paio mutande da uomo, di tela » 3, 50 più

Una camicia da donna. » 3, 50 »

» con guarnizione » 5, 00 »

» di filo Ol. con cordoni » 6, 50 »

» lavor. alla Margherita » 8, 00 »

» alla M. Ant. ricam. » 9, 00 »

Mezza dozzina colli » 2, 00 »

Polsini a molto buon prezzo.

Una settimana al costume » 4, 00 »

» lavorata a fantasia » 6, 00 »

» con strascico » 10, 00 »

Un corpetto da donna, da notte » 2, 50 »

» fantasia » 4, 00 »

Un accappatoio finissimo con ricamo per

pettinarsi » 20, 00 »

Veste ricamata » 40, 00 »

Mezza dozzina calze per uomo » 4, 00 »

» per signora. » 4, 50 »



Gran Museo Gassner

Aperto dalle 10 antim. alle 9 pom.

Prezzo d'ingresso cent. 50. Militari non graduati e ragazzi cent. 25.

Cabinetto anatomico riservato agli adulti

Ingresso cent. 25 con catalogo e biglietto.





Figs. 119. Nitti.

REGIA PREFETTURA della Provincia di Pisa

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi procedere a termini abbreviati all'appalto per un quinquennio della fornitura dei Foraggi — Fieno, Paglia, Avena, Orzo, Fave, e Ceci, Farina di Segale o d'Orzo, Crusca e Segale in Grano — occorrenti per il Deposito dei Cavalii Stalloni e Stazioni dipendenti dalla Direzione di Pisa, rendesi pubblicamente noto:

Che nel giorno di Sabato - 22 - del corrente mese di novembre a ore 12 meridiane, avrà luogo in una Sala di questa Prefettura avanti il R. Prefetto della Provincia o suo rappresentante, con l'intervento del signor Direttore del Deposito, un pubblico incanto ad estinzione di Candele per tale fornitura, continuativa per anni cinque dal 1.º gennaio 1874 al 31 dicembre dell'anno 1878.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori ad un quarto di lira per ogni lire cento.

Restano fin d'ora avvertiti gli attendenti che l'Impresa non potrà aver diritto a compensi per un avvenibile rescissione del contratto anche istantanea, nel caso di soppressione o traslocazione del Deposito, come pure se si rendesse necessaria una modificazione qualunque nella circoscrizione territoriale del Deposito stesso.

La quantità approssimativa dei generi da fornirsi in un anno, è la seguente, e le offerte di ribasso saranno fatte in base ai prezzi posti di fronte a ciascheduno dei diversi generi di fornitura, cioè:

GENERI	QUANTITÀ approssimativa in quintali per ogni anno	PREZZO al quintale a base d'asta
Fieno	1000	L. 10, 00
Paglia	1800	» 4, 50
Avena	800	» 23, 00
Orzo	200	» 20, 00
Fave		» 21, 00
e	20	» 33, 00
Ceci		
Farina		
di		
Segale	15	» 25, 00
o		
D'Orzo	»	» 22, 00
Crusca	40	» 15, 00
Segale in grano	5	» 28, 00

Le somministrazioni dovranno esser fatte a norma del capitolato, che sarà visibile nella Segreteria di questa Prefettura in tutti i giorni feriali nelle consuete ore d'ufficio.

Per essere ammessi all'Asta, dovranno i concorrenti effettuare nelle mani di chi vi presiede, il deposito della somma di lire 4000 effettive in moneta, od in Cartelle del Debito pubblico al corso di Borsa.

La garanzia definitiva, da essere data all'atto della stipulazione del Contratto, consisterà nel quinto del valore approssimativo delle derrate, che durante un anno l'Impresario dovrà somministrare al Deposito, e questa sarà in contanti o Cartelle come sopra.

La stipulazione del Contratto avrà luogo, salva l'approvazione del superior Ministero, entro giorni 8 dalla data dell'avvenuto deliberamento definitivo.

Il termine utile — FATALI — per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta stabilito in giorni 14 successivi alla data dell'avvenuto deliberamento, e così fino alle ore 12 meridiane del di 6 del veniente mese di dicembre.

Le spese d'asta, contratto, belli, copie, registro ec. sono a carico dell'impresa.

Dalla R. Prefettura di Pisa

Li 6 novembre 1873.

(934)

Il Segretario delegato — T. BERGOLE.